Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Arriva in TV «La notte di San Lorenzo»

Gran Premio Speciale della Giuria e Premio Ecumenico a Cannes; 5 David di Donatello; 3 Nastri d'Argento; Grolla d'oro; Globo d'Oro; Premio della critica cinematografica francese; Premio dei critici americani al miglior film e alla miglior regia... Dal 1982 ad oggi non c'è membro di giuria, addetto ai lavori cinematografici dalle due parti dell'Oceano, che non si sia sentito invogliato addirittura obbligato, a «visitare» con un premio, una statuetta, un riconoscimento questo film: *La notte di San Lorenzo*, di Paolo e Vittorio Taviani, prodotto dalla RAI che, appunto, su Raiuno arriva stasera, dopo due anni di sfruttamento commerciale. Ecco, allora, questo straordinario viaggio all'indietro nel tempo: si parte da una notte stellata e ascoltando il racconto fatto da una voce di donna, si piomba nel 1944 mese d'agosto, nel paese di San Miniato al Monte. I tedeschi hanno minato tutte le case del villaggio toscano e hanno promesso di risparmiare solo la cattedrale. Qui, perciò, si riunisce col Vescovo metà della popolazione; l'altra metà segue Galvano (Omero Antonutti), vecchio contadino che fiuta l'inganno e s'improvvisa capo-spedizione. *La notte di San Lorenzo* è il ricordo del viaggio colletivo fatto dai Taviani ancora bambini. Ma il tempo del racconto — un racconto situato in un'epoca già scavata, rimossa in ogni piega dal neorealismo — qui, grazie all'invenzione dei due registi si fa favolistico, leggendario. Ecco la Resistenza, intrecciata ai riti agresti della Toscana, ecco una guerra dell'epoca tecnologica che, come avviene nell'infanzia, è bella come un antico mito di Omero...

Raidue, ore 13,30

Il Carnevale secondo Dario Fo e Bennato

Blitz in maschera è il titolo del segmento dedicato allo spettacolo di *Blitz* e caratterizzato per quasi tre ore (15-17,45) dalla «diretta» da Goteborg dei campionati europei indoor di atletica leggera. Lo spettacolo in maschera sarà offerto oltre che da immagini filmate dell'ultimo Carnevale di Rio, da un collegamento con Viareggio per l'ormai famosa sfilata dei carri e poi da Dario Fo e Franca Rame, che oltre a presentare il loro ultimo spettacolo si rifaranno ai lazzi e alla tradizione della commedia dell'arte; da Eugenio Bennato che con il suo gruppo e alcuni pulcinella offrirà una anteprima del suo *«Concerto per carnevale»* in programma martedì prossimo al teatro Argentina di Roma; da Jimmy Cliff che racconterà il Carnevale della sua terra, Jamaica, ed ancora da Carlo Saggi, un artigiano che disegna maschere.

Raiuno, ore 14,05

Da Baudo pensioni, lirica e motociclette

Il presidente dell'Inps Ruggero Ravenna, Enrico Montesano, Gabriele Lavia, Monica Guerritore, il campione di motociclismo Angel Nieto sono fra gli ospiti di *«Domenica in»* in onda su Raiuno a partire dalle 14,05. Per il teatro Gabriele Lavia e Monica Guerritore presenteranno il *Don Carlos* di Shiller, mentre per lo spazio libri Nantes Salvalaggio proporrà il suo ultimo romanzo, *Calle del tempo*. Un collegamento diretto con Venezia offrirà alcune immagini del Carnevale con l'esibizione dei solisti veneti diretti da Claudio Scimone. Si parlerà di pensioni con il presidente dell'Inps e quindi di lirica con il critico Pier Maria Paoletti, autore del libro *Quella sera alla Scala:* interverranno due promesse della lirica, il soprano Cristina Rubin e il tenore Giorgio Tieppo. Uno spazio cabaret prevede infine il «Telegiornale» di Paolo Hendel.

Raidue, ore 22,40

Il «coraggio» di parlare di cancro (e di prevenzione)

Trentatré, settimanale di medicina del TG2, a cura di Luciano Onder e Umberto Segato (ore 22,40 su Raidue), presenta *«La corsa più importante del secolo»*, il primo di una serie di sedici servizi sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce dei tumori. Con i mezzi oggi a disposizione della scienza il 40% dei malati di tumore guarisce. Per un altro 40% purtroppo non c'è speranza. Il restante 20% potrebbe guarire grazie ad una diagnosi precoce. Da queste statistiche parte l'indagine di *Trentatré* sulla «malattia cancro». Tutti i tumori negli organi a rischio dell'uomo e della donna (prostata, vescica, reni, corpo dell'utero, ovaio, colle dell'utero, vulva, mammella, polmone, laringe, tiroide, cute, stomaco, retto-colon, pancreas, fegato, esofago, cavità orale, ecc.) verranno presi in esame singolarmente dai maggiori specialisti italiani. Con questa iniziativa *Trentatré* si propone di contribuire ad una migliore informazione della malattia cancro, informazione che è già di per sé una forma di prevenzione, perché nei confronti del cancro sussiste una specie di orrore superstizioso: il cancro è un tema violentemente rifiutato dalla nostra società.

Raiuno, ore 13

Un medico insegna come essere più belli

TG-L'una, il rotocalco curato da Alfredo Ferruzza (alle 13 su Raiuno), ospita in studio il prof. Carlo Bartoletti, presidente dell'Unione internazionale di medicina estetica, e le attrici Patrizia Pellegrino e Isabella Russinova (nella foto). Argomento della trasmissione, la medicina estetica, come avere cura cioè della propria salute e della propria persona seguendo particolari precauzioni. Tre i servizi in programma: il Carnevale di Venezia visto da Ferruccio Gard; il Castello della salute, di Marcello Morace e infine un'intervista con il tenore Luciano Pavarotti.

Cinema in tv Da oggi per 11 domeniche Raidue propone altrettanti film dedicati al vecchio detective «orientale» interpretato dallo svedese Warner Oland

Charlie Chan

L'attore svedese Warner Oland, irriconoscibile, nei panni del detective cinese Charlie Chan al quale Raidue dedica da oggi un ciclo.

Il padre cinese del tenente Colombo

«Cattivo alibi come pesce morto, non regge alla prova del tempo». «Verità come pallone, prende molti calci prima di entrare in porta». «Uomo senza nemici è come cane senza pulci». «Uomo che gioca con dinamite spesso vola con angeli». «Due amanti al chiar di luna fanno una sola ombra. Per ora un'ombra, più tardi molte ombre». *L'ultima è senz'altro la migliore. Ma chi è che, al cinema, parla in questo modo? Solo gli spettatori di età avanzata possono ricordarlo. Chi parlava così, per aforismi orientali, e con l'immancabile* elle *al posto della* erre, *era Charlie Chan, investigatore cinese di Honolulu, in una serie di film polizieschi hollywoodiani degli anni Trenta.*

Adesso lo sentiremo ancora, nuovamente doppiato, perché la televisione ce lo ripresenta a cura di Nedo Ivaldi, che ne cita i proverbi. Il ritorno di Charlie Chan avviene ogni domenica mattina su Raidue, alle 11,30. Undici filmetti-aperitivo nella durata di un'ora, poco più poco meno. Tutti prodotti dalla Fox, ispirati ai romanzi del giallista Earl Derr Biggers (anche a quelli che non poté scrivere, perché morì nel '33), affidati a registi di poco o nessun nome; e tutti interpretati dallo stesso attore, che si chiamava Warner Oland

Naturalmente Warner Oland era tutto, meno che un orientale. Anzi era un nordico, nato in Svezia (nel 1880) e trapiantato da ragazzo in America. Nel 1918 la rivista Photoplay *lo definiva «un* villain *intellettuale venuto dal Circolo Artico», alludendo sia ai suoi ruoli di malvagio nei film, sia alla sua carriera teatrale di attore shakespeariano e ibseniano, di interprete, regista, scenografo e traduttore di Strindberg. E come Mauritz Stiller, che aveva creato Greta Garbo, anche Warner Oland, che aveva impersonato Charlie Chan, tornò a morire a Stoccolma, ormai alcolizzato, nel 1938, dopo aver girato il sedicesimo film della serie,* Charlie Chan a Montecarlo *(in Italia* La valigia dei venti milioni*).*

In precedenza il singolare detective era stato a Londra, a Parigi, in Egitto, a Sciangai, e perfino alle Olimpiadi di Berlino del '36. Il suo nome ricorreva in tutti i titoli originali, ma in italiano essi suonavano rispettivamente Il nemico invisibile, L'uomo dai due volti, Il segreto delle piramidi, L'artiglio giallo, *mentre* Charlie Chan alle Olimpiadi *restava finalmente fedele. Data la sua fama di investigatore in grado di risolvere ogni enigma, frequentava diversi ambienti: dal circo al teatro d'opera, dal teatro di prosa a un allevamento di cavalli da corsa. Ed ecco* Il terrore del circo, Il pugnale scomparso, Mezzanotte a Broadway, La freccia avvelenata. *Ci sarà anche* Il segreto di Charlie Chan; *pardon,* L'ora che uccide.

E l'antico vizio nazionale di stravolgere i titoli stranieri, anche di film il cui unico motivo d'interesse risiedeva nel personaggio, affabile quanto impenetrabile, però sempre riposante con la sua saggezza in pillole e la sua astuzia asiatica. Charlie Chan: giallo su giallo, *è il titolo della rassegna. Nessuno come uno svedese era adatto per Hollywood a impersonare un cinese. Lo dimostrò in quegli anni anche Nils Asther, nel film di Capra* L'amaro tè del generale Yen. *Ma Warner Oland l'aveva già provato da molto, fin dai tempi del muto.*

Chi era infatti, se non lui, il sinistro aguzzino orientale dei serials *di Irene Castle o di Pearl White? Siamo all'epoca della prima guerra mondiale, e la spericolata biondina Pearl White combatteva le sue battaglie resistendo a torturatori grintosi come Warner Oland. Nella realtà della vita, eroina e persecutore moriranno a soli tre giorni di distanza nei primi d'agosto del '38: lei, dimenticata, all'ospedale americano di Parigi per i postumi d'una «vecchia caduta durante le sue perigliose avventure cinematografiche; lui, al culmine della sua modesta gloria, per cirrosi epatica, morbo che si porterà via anche John Barrymore e che è forse il segno di un diverso tipo di divismo.*

Ma le stigmate «asiatiche» di Warner Oland lo imporranno quale carnefice anche agli inizi del sonoro. Chi, se non lui, impersonò da principio (poi gli subentrò Boris Karloff) il «mostro giallo» per antonomasia, il terrificante Fu Manciù dai lunghissimi unghioni? Spalleggiato dalla figlia bella e perversa (Anna May Wong, una cinese di Los Angeles lanciata da Douglas Fairbanks con Il ladro di Bagdad*), il satanico Dr. Fu Manciù, lontano precursore del Dr. No e di altri geni del male affrontati da James Bond, annichiliva le sue vittime servendosi di scorpioni, pitoni e ragni velenosi. Le sue sentenze erano meno cordiali di quelle di Charlie Chan. Ai suoi accoliti, per esempio, ordinava:* «Uccidete tutti gli uomini bianchi e fottete le loro donne!».

Ancora in Shanghai Express *del 1932, il film di Von Sternberg con Marlene, Clive Brook e Anna May Wong, che le televisioni private non si stancano di programmare, Warner Oland appare, tanto per gradire, nei panni del «signore della guerra». E così anche i giovani possono sapere chi è.*

Ma allora aveva già cominciato a trasformarsi in Charlie Chan, anche se i primi film della serie non sono stati rintracciati e il ciclo televisivo, ordinato cronologicamente, esordirà col quinto, Il nemico invisibile, *del 1934. In abito da passeggio o da sera, zigomi forti e occhietti a mandorla, il sorriso tra baffi e pizzo, una rubiconda pancetta da mandarino, il serafico detective s'insinua mollemente in qualsivolgia groviglio, sortendone vincitore a colpi di sagacia. Impassibile e pacioso, alla cerimoniosa cortesia orientale congiunge una flemma, un umorismo di marca inglese. Il cocktail che ne esce non è trascendentale, ma abbastanza gradevole.*

*In certo senso analoga alla serie giallo-rosa dell'*Uomo ombra, *questa serie «giallo su giallo», o giallo-canarino, era meno prestigiosa (non c'era un Dashiell Hammett alle origini), ma un suo simpatico aspetto lo aveva. Il cinese non era più il* villain *della storia, bensì il suo eroe. Per la prima volta l'Orientale di Hollywood non è un essere infimo o perfido, balbettante o sbavante, ma un onesto borghese dotato di cervello più degli snob e delinquenti bianchi in mezzo ai quali si trova a operare. Insomma, è* «un'intelligenza straniera che si applica alla colpevolezza locale», *come ha ben scritto un critico americano nel 1968, presentando una retrospettiva Charlie Chan al Museo d'arti moderne di New York.*

Come Sherlock Holmes, il detective giallo può impugnare archetto e violino per concentrarsi nell'indagine (gli accade nell'avventura egiziana). Come Nero Wolfe, non rinuncia all'amabile rito finale di convogliare tutti gli indiziati in una stanza, di radiografare con calma la posizione di ciascuno, infine di rivolgersi al solo ch'era al di sopra d'ogni sospetto, inchiodandolo con la più logica delle deduzioni: «E così, siete voi l'assassino!». Al che l'incriminato non può che congratularsi con Chan, come d'altronde fanno anche oggi i malvagi, sia pure già noti allo spettatore, torchiati dalla pazienza e dall'abilità di un altro «minoritario»: il tenente Colombo.

Quando scomparve Warner Oland, il suo posto fu assunto fino al 1947 da Sidney Toler, anche lui con baffetti e pizzetto, anche lui con gli occhi truccati, solo un po' più magro. Più tardi l'eredità toccò a Roland Winters, ma la produzione era già scaduta di categoria, dalla serie B della 20th Century-Fox alla serie C della Monogram, la stessa casa che agganciò Boris Karloff per l'analogo personaggio di Mr. Wong. Finita l'operazione Oland, la nostra televisione, forse eccedendo, ci proporrà anche l'operazione Toler. E successivamente, se il pubblico non sarà boccheggiante, cercherà di recuperare altresì gli otto film di Mr. Moto, poliziotto giapponese impersonato tra il 1937 e il '39, nel tentativo di rivaleggiare con il più fortunato Charlie Chan, dall'illustre Peter Lorre, ex mostro di Düsseldorf egualmente alle prese col piccolo cabotaggio seriale e orientale.

Ugo Casiraghi

Lirica

A Roma Tabachnik ha diretto Massenet

L'Opera in festa: Manon ha compiuto 100 anni

ROMA — Diceva Bizet: *«Il faut faire attention à ce petit; il va nous passer sur le ventre»* («Stiamo attenti a questo ragazzino; finirà per farci le scarpe»). Il *petit* era Massenet che veniva alla ribalta. Nato nel 1842 — ventunesimo figlio di un padre generoso — ebbe, però, il suo più geniale *exploit* nel 1884. Dopo nove anni dalla furia della *Carmen* (1875) e nove anni prima dell'opera pucciniana (*Manon Lescaut*, 1893), destinata a deviare l'attenzione dal compositore francese, apparve la *Manon* di Massenet. Ci sono voluti cento anni dalla «prima» (gennaio 1884), per farla rivedere nell'edizione originaria, in cinque atti, con il «parlato» che, mescolato alla musica, dà poi ai suoni un respiro nuovo, naturale, meno convenzionale e melodrammatico. L'opera è come se nascesse lì per lì (ma ci vuole il timbro francese *anche delle parole, e Manon* si dà al Teatro dell'Opera in francese, grazie al puntiglio culturale della direzione artistica) e ha momenti di grande fascino, nonostante un'esecuzione spesso approssimativa.

Massenet (e in *Manon* si anticipano le Mimì e le Musette pucciniane) ha il merito di avviare la tendenza della musica a dispiegarsi come ampio racconto (certe svolte foniche potrebbero essere continuate da Mahler), in cui la ricerca del tempo perduto (Proust è alle porte) ha uno spazio notevolissimo (nelle edizioni correnti, viene puntualmente soppresso).

È bello, al centro dell'opera (il terzo atto), l'indugio sulla festa all'aperto, che è appunto il «racconto» di altri tempi, con lo sfarzo delle grandi dame imparruccate e incappellate (c'è chi ha in testa una navicella a vele spiegate), con il fermento vitale della gente di ogni giorno, il frastuono dei baracconi dove si può ammirare *La force de l'Elegance* o comprare un *fameux Sirop* o assistere agli spettacoli di Commedia dell'Arte, offerti da due *frères* italiani. Il tutto accade sotto l'ombra di un bosco invogliante. Le scene di Pierluigi Samaritani hanno fatto meraviglie nel dare all'opera (alla musica e all'ansia dei personaggi ai quali ha poi pensato Alberto Fassini, regista, qualche volta perdendo il filo del racconto) una mesta luce autunnale. L'autunno della vita filtra tra le foglie, penetra attraverso i vetri della finestra nella stanzetta dove i due innamorati hanno trovato rifugio. L'autunno è nell'*Adieu* di Manon alle cose che la circondano, come nel sogno di Les Grieux. Un autunno che precipita come un tramonto. Manon tira il bianco della tendina sui vetri e, nello stesso momento, decide di abbandonare il suo innamorato. Ma l'amore ha radici profonde, e non potrà succedere diversamente: l'una morirà tra le braccia dell'altro.

Una scena della «Manon» in prima all'Opera di Roma.

Il tessuto sonoro è ricco, amoroso, intimo, non urlato, non melodrammatico. Peccato che nella ricerca del tempo perduto non si sia riusciti a fare dello spettacolo di balletto antico un ritrovamento più autentico e vivo. Tuttavia, *Manon* resiste, come è dei capolavori che sanno di essere tali. *Manon* è l'ultimo approdo di un secolo «tremendamente» calato nella musica. Il *Werther* dello stesso Massenet, che verrà dopo (1892), è un'altra cosa, come sono un'altra cosa le opere pucciniane. Dopo *Manon* non può che sopraggiungere Debussy con il *Pelleas et Mélisande* che, non a caso, il Teatro dell'Opera presenterà a chiusura della stagione.

La cronaca (lo spettacolo incomincia intorno alle 19 e finisce intorno alla mezzanotte) registra qualche dissenso all'indirizzo del direttore d'orchestra, Michel Tabachnik, non così convinto, si vede, di avere sul leggio una preziosa partitura, un *unicum* addirittura.

Rilevante è il successo di Diana Soviero che debuttava nel ruolo (la cantante americana ha sostituito la Kabaivanska indisposta), che ha dimostrato di essere a casa sua nel registro di mezzo, senza però rimanere sui pianerottoli, andando verso l'alto. È una bella voce e sa catturare la simpatia del pubblico. Vigoroso il timbro del tenore, Alberto Cupido (Les Grieux), aperto a finezze di espressione; esemplarmente aderente allo stile del «racconto» e della musica, la realizzazione del personaggio di Guillot, resa da Angelo Marchiandi. Un po' rudi (ma è nei loro personaggi la rudezza) Carlo Desideri (Lescaut) e Giovanni De Angelis (De Brétigny); garbate Elisabetta Mureddu, Elvira Spica, Leonia Vetuschi.

Erasmo Valente

Programmi TV

Raiuno

9.55 MESSA - Celebrata da Papa Giovanni Paolo II
11.55 SEGNI DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14-19.50 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.20-15.45-16.50 NOTIZIE SPORTIVE
15.00 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
18.30 90° MINUTO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA NOTTE DI SAN LORENZO - Di Paolo e Vittorio Taviani con Omero Antonutti
22.15 TELEGIORNALE
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA - Tennis: Gran Premio di Madrid
23.45 TG1 - NOTTE - Che tempo fa

Raidue

10.00 GRANDI INTERPRETI - R. Wagner, R. Schumann
10.55 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Settimanale di salute
11.40 IL NEMICO INVISIBILE - Film di Eugene Forde, con Warner Oland, Drue Leyton
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30-19.45 BLITZ - Conduce Gianni Minà
14.00 PICCOLI FANS - Conduce Fiammetta Flamini
15.00 ATLETICA LEGGERA - Campionati europei
18.50 TG2 - GOL FLASH
19.00 CAMPIONATO DI CALCIO - Una partita di serie B
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata
20.30 CI PENSIAMO LUNEDÌ - Con Alida Chelli
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm con Daniel J. Travanti
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.20 DSE: LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.25 ROMA: HOCKEY INDOOR
12.15 SPAZIO MUSICA - Con Flavio Fortunato
12.45 IN TOURNEE - Bianco in concerto
13.40 RISO IN BIANCO - Nanni Moretti: atleta di se stesso
14.35 FANO: CARNEVALE DELL'ADRIATICO
15.15-17 TG3 - Diretta sportiva - Trento: Sci; Asiago: Trofeo Topolino. Bressanone: Pallamano. Falcade: Pattinaggio
17.00 LE QUATTRO PIUME - Film di Zoltan Korda. Interpreti: John Clements, Ralph Richardson
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE - Intervallo con: «Bubbles»
19.40 CONCERTONE - The Stranglers 1977-1982
20.30 DOMENICA GOL - Cronache - Commenti - Inchieste
21.30 LA FRONTIERA QUOTIDIANA - Un anno a Largo Valsabbia
22.05 TG3 - Intervallo con: «Bubbles»
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B
23.15 JAZZ CLUB - Concerto del quartetto di Stan Getz

Canale 5

8.30 «Enos» telefilm - «Ralphsupermaxieroe» telefilm; 10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «La tela del ragno», film con Richard Widmark e Lauren Bacall; 16 «Capitan Nemo-Missione Atlantide», Film con José Ferrer e Burgess Meredith; 18 Telefilm; 18.30 «Dallas», telefilm; 20.25 «Alla conquista del West», telefilm; 22.25 «Flamingo Road», telefilm; 23.25 «Giulietta e Romanoff», film con Sandra Dee e John Gavin; 1.25 «Il demone dell'isola», film, con John Payne.

Retequattro

8.30 «Goldie Gold», Cartoni animati; 9 «Storie buffe in Tv», cartoni animati; 9.30 «L'uomo ragno», cartoni animati; 10 «Superamici», cartoni animati; 10.30 «A Team», telefilm; 11.30 Sport: A tutto gas; 12 Sport: Calcio spettacolo; 13 «Fascination», speciale carnevale; 15 «Brillantina Rock», film con Monty Garrison; 16.20 «Paperini e figli», Cartoni animati; 17.45 «Un giorno in pretura», film con Peppino De Filippo e Alberto Sordi; 19.30 «Il mistero di Julian», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Spogliamoci così senza pudor...», film con Ursula Andress e Johnny Dorelli; 23.30 «Io zombo, tu zombi, lei zomba», film con Duilio Del Prete e Cochi Ponzoni.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 10.15 «L'assedio delle sette frecce», film con William Holden e Eleanor Parker; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 «Dee Jay Time»; 15.30 «Magnum P.I.», telefilm; 16.45 «I Woltons», telefilm; 18.45 «Supercar», telefilm; 19.50 «Tom e Jerry», cartoni animati; 20.25 «Super Sanremo», presenta Claudio Cecchetto; 22.30 «Chi vive in quella casa», film con Jack Jones e Pamela Stephenson; 0.30 «Assassinio a 45 giri».

Telemontecarlo

12 Il mondo di domani; 12.30 Sport: Campionato Europeo di Atletica; 18.30 «Giovani avvocati», telefilm; 19.10 Notizie Flash; 19.20 «Il principe reggente», telefilm; 20.20 «Capitol», sceneggiato; 21.20 «Lo sceriffo del Sud», telefilm; 22.15 Incontri fortunati; 22.45 «Macario: storia di un comico»; 23.45 In piedi o seduti - Notizie Flash - Sport Flash.

Euro TV

9 «Andersen», cartoni animati; 9.30 «Tigerman», cartoni animati; 10 «Lupin III», cartoni animati; 12 «Doc Elliot», telefilm; 13 Sport: Catch; 18 «Lamù», cartoni animati; 18.30 «Tigerman», cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.20 «Il mago della pioggia», film con Burt Lancaster e Katharine Hepburn; 22.20 «Agente Pepper», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Film; 10.30 Incontro con l'arte; 13.30 «Un vero sceriffo», telefilm; 14.30 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 15 «Le lunghe navi», film con Richard Widmark e Sidney Poitier; 17 «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 18 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30 Film; 22.15 «Ciao Eva», show sulla coppia; 23.30 «Alba di fuoco», film con Rory Calhoun e Piper Laurie.

Scegli il tuo film

LE QUATTRO PIUME (RAI 3, ore 17)
Per il ciclo sull'avventura di Rete 3, un film girato da Zoltan Korda nel 1939. Il rampollo di una famiglia di militari inglesi abbandona l'esercito pensando di non essere un buon soldato, e riceve così le quattro piume che sono segno di viltà. Per riscattarsi segue i propri commilitoni in Sudan, dove avrà modo di recuperare il proprio onore. Cast non eccelso, ma con due baronetti (Sir John Clements, Sir Ralph Richardson) e la bella Jane Duprez.

CHI VIVE IN QUELLA CASA? (Italia 1, ore 20,30)
Film dell'orrore inglese, quindi forse non privo di grazia, narra di un cantante che divorzia dalla moglie possessiva e tenta di rifarsi una vita in campagna, nel Kent. Si guadagnerà anche nuove amicizie femminili ma nella sua villa cominceranno a succedere cose strane. Diretto da Pete Walker nel '77, annovera tra gli attori Jack Jones e Pamela Stephenson.

CAPITANO NEMO MISSIONE ATLANTIDE (Canale 5, ore 16,30)
Uno dei mille film ispirati al famoso romanzo di Verne, sia pure con molta libertà: qui si immagina che il capitano venga trovato ibernato nel Nautilus, e che la marina USA gli affidi un'importante missione. Ma lui pensa solo a cercare la perduta città di Atlantide. Il film è del '78 ed è diretto da tale Alex March: gli interpreti sono José Ferrer e Burgess Meredith.

SPOGLIAMOCI COSÌ SENZA PUDOR (Retequattro, ore 21,30)
Ormai anche la commedia italiana un po' spintarella (ma non tanto) è approdata a gonfie vele in TV. Stasera è il turno di questo filmetto a episodi girato da Sergio Martino nel '76. Le varie scenette sono passerella per numerosi attori famosi come Ursula Andress, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Enrico Montesano e Barbara Bouchet.

L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE (Italia 1, ore 10,15)
Vecchio western del '54, girato da un buon professionista come John Sturges e interpretato da William Holden e Eleanor Parker. (*I magnifici sette, Sfida all'OK Corral*). Durante la guerra di secessione, un gruppo di sudisti tenuti prigionieri a Forte Bravo tenta la fuga; vengono raggiunti dai nordisti, ma lungo la strada per rientrare al forte gli indiani li assalgono e li stringono d'assedio. Arriveranno i nostri?

GIULIETTA E ROMANOFF (Canale 5, ore 23,55)
Ennesima versione della storia di Giulietta e Romeo: stavolta lei è americana e lui è russo, ma a far da intermediario c'è il principe di Concordia, sconosciuto staterello assurto a improvvisa popolarità. Una volta tanto l'amore la vincerà sui contrasti internazionali. Nel cast, tra Sandra Dee e Akim Tamiroff, spicca Peter Ustinov, qui anche in vesti di regista (il film è del 1961).

ASSASSINIO A 45 GIRI (Italia 1, ore 0,30)
Muore un compositore, e la cantante sua moglie e l'accompagnatore di lei si incolpano reciprocamente del suo omicidio. In realtà l'uomo è morto in un incidente, e una strana telefonata fa addirittura dubitare del suo decesso... Un giallo francese del 1960, diretto da Etienne Perier e interpretato da Danièlle Darrieux e Michel Auclair.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.12, 13, 17.02, 19, 21.54, 23.23; Onda Verde: 6.58, 7.58, 10.10, 10.58, 12.58, 17, 18.58, 21.30, 23.21; 7.33 Culto evangelico; 8.30 Mirror; 8.40 Edicola del GR1; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Varietà varietà; 11.50 La pace il cinema?; 13.20 «Cab-Anch'io»; 13.56 Onda verde Europa; 14 Radiouno per tutti speciale; 14.30-17.07 Carta bianca stereo; 15 52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 GR1 Sport; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Punto d'incontro; 20 Concerto di musica e poesia; 20.30 «Faust».

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.50, 16.55, 19.30, 22.30; 6 Il laberinto; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Oltre la grande muraglia cinese»; 9.35 L'aria che tira; 11 I numeri Uno; 12 GR2 Anteprima sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade; 14 Programmi regionali; 14.30-15.52-17.45 Domenica con noi; 15-17 Domenica sport; 20 Momenti musicali; 21 «La volta che parlai col principe»; 22 «Arcobaleno»; 22.50-23.28 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica tre; 11.48 Tre-A; 12 Uomini e profeti; 12.30 Le Sonate di Alexander Scriabin; 13.05 Viaggio di ritorno; 13.30 André Jolivet; 14 Antologia di Radiotre; 17 Cavalleria Rusticana; 18.15 Libri novità; 18.25 L'arte della variazione; 19 Concerti aperitivo; 20.15 Spazio Tre domenica; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 I concerti di Milano; 22.45 La stanza degli incubi; 23 Il jazz.